

INDICE

PARTE I LINEAMENTI GENERALI DEL DIRITTO PENALE DELL'IMPRESA

Introduzione storica al diritto penale dell'impresa (di <i>Adelmo Manna</i>)	Pag.	3
CAPITOLO 1		
I beni giuridici tutelati (di <i>Adelmo Manna</i>)		
1. I beni giuridici di rilievo costituzionale	»	8
1.1 La prospettiva comunitaria ed il recente “caso Taricco”	»	11
1.1.1 L'ordinanza della Corte cost. 24/2017	»	19
1.2 La risposta di Lussemburgo	»	21
2. La distinzione tra beni strumentali e beni finali	»	22
3. Tutela di beni o tutela di funzioni?	»	25
CAPITOLO 2		
Le tecniche di tutela (di <i>Adelmo Manna</i>)		
1. Reati di danno e reati di pericolo	»	28
2. Il modello ingiunzionale	»	29
2.1 La <i>restorative justice</i> e il diritto penale dell'impresa	»	31
3. Il reato omissivo e le connesse posizioni di garanzia	»	32
CAPITOLO 3		
I soggetti attivi (di <i>Adelmo Manna</i>)		
1. I reati propri ed il rapporto con il principio di stretta legalità	»	36
2. L'amministratore di fatto (tra reati societari e reati fallimentari)	»	39
3. I gruppi di società	»	40
4. I cc.dd. reati collegiali	»	44
5. La delega di funzioni	»	50
5.1 I criteri di validità	»	52
5.2 La disciplina espressa della delega di funzioni nel D.Lgs. 81/2008 e nel D.Lgs. 106/2009, in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro	»	54
CAPITOLO 4		
La responsabilità da reato degli enti (di <i>Adelmo Manna e Loredana Violi</i>)		
1. Evoluzione storica e profili di diritto comparato	»	57
2. I profili di costituzionalità	»	61
3. I soggetti	»	64
4. I reati-presupposto	»	68
5. I criteri di imputazione: a) oggettivi	»	73
5.1 Segue: b) soggettivi	»	74
6. Le sanzioni a carico degli enti	»	80

7. Lineamenti di diritto processuale	Pag.	83
8. Le vicende modificative dell'ente: trasformazione, fusione, scissione e cessione di azienda	»	88
9. Natura e funzioni della responsabilità da reato degli enti anche in prospettiva futura	»	94
10. Riflessioni conclusive sulla crisi economica mondiale, il rispetto delle regole ed il ruolo del diritto penale	»	102
11. La responsabilità da reato dell'ente e la sospensione con messa alla prova: il recente orientamento negativo delle Sezioni Unite penali della Cassazione	»	107

PARTE II I REATI SOCIETARI

CAPITOLO 1

Profili generali del diritto penale delle società (di <i>Adelmo Manna</i>)	»	117
--	---	-----

CAPITOLO 2

La tutela penale della trasparenza societaria e del patrimonio della società, dei soci e dei creditori (artt. 2621-2622, 2624, 2629, 2629bis, 2630, 2631, 2633, 2634, 2635 c.c.)

Sezione I

Il nuovo delitto di false comunicazioni sociali tra law in the books and law in action: cronaca di una discutibile riforma (di Adelmo Manna)

1. Il delitto di false comunicazioni sociali nella sua prospettiva storica	»	123
2. La riforma del 2002 e l'inciso "ancorché oggetto di valutazioni"	»	125
3. La riforma del 2015, con la L. 27 maggio 2015, n. 69 ed in particolare il disegno di legge governativo originario e l'emendamento governativo che sostituisce al termine "dati informativi" quello di "fatti materiali rilevanti", abolendo altresì l'inciso "ancorché oggetto di valutazioni"	»	127
4. La prima applicazione giurisprudenziale della Cassazione, nel senso di una interpretazione strettamente letterale e quindi di una conclusione nel senso dell' <i>abolitio criminis</i> parziale	»	128
5. La "reazione" dell'ufficio del Massimario della Corte di Cassazione e la prima sentenza, sempre della V penale della Cassazione, di segno opposto	»	129
6. La sussistenza di altre due sentenze sempre della V penale della Cassazione, l'una nel senso più attento alla <i>littera legis</i> e l'altra invece più orientata ad una valorizzazione della normativa civilistica di riferimento	»	131
7. L'intervento delle Sez. Un. penali della Cassazione, che riconoscono la rilevanza penale delle valutazioni, ed esprimono il seguente principio di diritto: <i>«le false comunicazioni sociali sussistono laddove vengano violate le norme civilistiche e tecniche di redazione del bilancio, né viene giustificata tale "deviazione", così inducendo in errore i destinatari del bilancio»</i>	»	132

8. Le osservazioni critiche che si possono muovere alla sentenza in oggetto: a) la modifica del dato letterale, ove i fatti vengono trasformati in dati informativi, l'aggettivo materiali viene interpretato come essenziali e quello "rilevante" viene inteso come idoneo ad ingannare coloro che vengono in contatto con la comunicazione sociale: interpretazione estensiva o analogia?	Pag.	133
9. Segue: b) La scelta di una opzione "di sistema", ove la <i>littera legis</i> viene sacrificata in nome degli effetti che un'interpretazione <i>stricta</i> condurrebbe in ordine alla mancata rilevanza penale di buona parte delle poste di bilancio: si è in presenza di un'operazione puramente nomofilattica, oppure di una precisa scelta di politica criminale?	»	136
10. Segue: c) Il riferimento alla legislazione nord americana degli anni '30 del Novecento ed alle direttive comunitarie in materia di redazione del bilancio: dal criterio del costo storico a quello del <i>fair value</i> : il rischio che la norma incriminatrice diventi di carattere sanzionatorio di norme non solo civilistiche, ma addirittura tecniche, cosicché rischiando di far perdere autonomia alla fattispecie incriminatrice	»	138
11. Segue: d) L'incentrare il disvalore penale nella violazione delle norme civilistiche e tecniche di redazione del bilancio appare altresì modificare la struttura delle false comunicazioni sociali, da reato di truffa " <i>in incertam personam</i> ", viceversa in un reato di inosservanza e/o inottemperanza	»	140
12. Segue: e) La continua evoluzione, anche a livello comunitario, dei criteri di redazione del bilancio, rischia, inoltre, di comportare una frequente successione di norme extrapenali integratrici del precetto, con tutto ciò che consegue in ordine alla certezza del diritto ed alla chiarezza del dato normativo	»	141
13. Segue: f) Il dilemma se la norma penale debba essere indirizzata a destinatari tecnici, ove pertanto assume una rilevanza decisiva il criterio del c.d. vero legale, oppure debba essere comprensibile anche dal comune cittadino, fruitore del bilancio stesso: la mancata differenziazione in tal modo fra bilancio nullo o annullabile da un lato, e bilancio penalmente rilevante, dall'altro	»	142
14. Segue: g) In definitiva, con una normativa di fonte giurisprudenziale di tal fatta, assai distante dalla <i>littera legis</i> , e caratterizzata da un rinvio a fonti civilistiche e tecniche di redazione del bilancio, sussiste il fondato rischio che, in sostanza, la decisione sulla colpevolezza o l'innocenza dell'indagato venga assunta non già dal giudice penale, ma, prima e indipendentemente da quest'ultimo, dal perito d'ufficio o, prima ancora, dal consulente del P.M., in quanto la formula <i>iudex peritus peritorum</i> , in una materia diventata così altamente tecnica, rischia di comportare un controllo puramente logico-formale, privando così il giudice penale della possibilità di una effettiva <i>ratio decidendi</i>	»	143
15. Conclusioni	»	145

Sezione II

Sulle valutazioni estimative nel falso in bilancio

(di Andrea Sereni)

1. Le false comunicazioni sociali al banco di prova del principio di legalità. Contrasti su legge e interpretazione del "falso valutativo"	»	147
--	---	-----

2. La pronuncia delle Sezioni Unite	Pag.	151
3. Una successiva sentenza della sez. V della Cassazione	»	157
4. La falsità del dato oggettivo inficiante la valutazione estimativa	»	167
5. Considerazioni di metodo	»	174

Sezione III

Le fattispecie “residuali”: le nuove previsioni relative ai “fatti di lieve entità” (art. 2621bis c.c.) e “alla non punibilità per particolare tenuità” (art. 2621ter c.c.)
(di Mattia Di Florio)

1. I “fatti” di falso in bilancio “di lieve entità” (art. 2621bis c.c.): i problemi interpretativi	»	176
2. Una causa di non punibilità di difficile lettura alla luce dell’art. 131bis c.p.: la particolare tenuità (<i>ex</i> art. 2621ter c.c.)	»	183
3. I “fatti di lieve entità” (art. 2621bis c.c.) e la “particolare tenuità del fatto” (art. 2621ter c.c.): un breve raffronto	»	190

Sezione IV

I reati relativi al conflitto di interessi (artt. 2629bis e 2634 cc.)
(di Letizia d’Altilia)

1. Il reato di omessa comunicazione del conflitto di interessi (art. 2629bis c.c.)	»	192
2. Il reato di infedeltà patrimoniale (art. 2634 c.c.)	»	196

Sezione V

Il reato di corruzione tra privati (art. 2635 c.c.)
(di Letizia d’Altilia)

1. Premessa	»	210
2. L’evoluzione legislativa: dalla riforma del 2002 a quella del 2012	»	211
3. L’intervento riformatore del 2017	»	216
4. Le modifiche introdotte nel 2019	»	218
5. L’analisi della vigente fattispecie di corruzione tra privati	»	219
5.1 L’interesse tutelato e la condotta	»	220
5.2 I soggetti attivi	»	221
5.3 L’elemento soggettivo	»	225
5.4 Il momento consumativo e il tentativo	»	226
5.5 La cornice sanzionatoria	»	227
6. Il delitto di istigazione alla corruzione tra privati	»	229

CAPITOLO 3

La tutela penale del capitale sociale (artt. 2626, 2627, 2628, 2632 c.c.)
(di Letizia d’Altilia)

Sezione I

L’indebita restituzione dei conferimenti (art. 2626 c.c.)

1. Profili generali	»	231
2. Il bene giuridico tutelato e i soggetti attivi	»	233

3. La condotta e l'oggetto materiale della stessa	Pag.	233
4. L'elemento soggettivo	»	235
5. Consumazione, tentativo e concorso di reati	»	236

Sezione II

L'illegale ripartizione degli utili e delle riserve (art. 2627 c.c.)

1. Profili generali	»	237
2. Il bene giuridico tutelato e la clausola di riserva	»	239
3. I soggetti attivi	»	240
4. L'elemento oggettivo: condotta e oggetti materiali	»	241
5. L'elemento soggettivo	»	243
6. Consumazione, tentativo e la causa di estinzione	»	244

Sezione III

Illecite operazioni sulle azioni o quote sociali o della società controllante (art. 2628 c.c.)

1. Generalità	»	245
2. Il bene giuridico tutelato, l'evento di danno e i soggetti attivi	»	247
3. La condotta	»	248
4. L'elemento soggettivo e la causa estintiva del reato	»	250
5. Concorso di reati e sanzioni	»	251

Sezione IV

La formazione fittizia del capitale (art. 2632 c.c.)

1. Premessa	»	252
2. Il bene giuridico tutelato e i soggetti attivi	»	254
3. Le modalità di condotta	»	254
3.1 L'attribuzione di azioni o quote in misura complessivamente superiore all'ammontare del capitale sociale	»	255
3.2 La sottoscrizione reciproca di azioni o quote	»	256
3.3 La sopravvalutazione rilevante dei conferimenti di beni in natura o di crediti ovvero del patrimonio della società nel caso di trasformazione	»	258
4. L'evento del reato, consumazione e tentativo	»	262
5. L'elemento soggettivo	»	263
6. Concorso di persone nel reato e concorso di reati	»	263
7. Il regime sanzionatorio	»	264

CAPITOLO 4

La tutela penale del corretto andamento del mercato: l'agiotaggio (art. 2637 c.c.) (di *Letizia d'Altilia*)

1. Profili generali	»	266
2. Il bene giuridico tutelato	»	268
3. I soggetti attivi	»	272
4. La condotta	»	273
5. La "colpevolezza"	»	277
6. Gli aspetti sanzionatori e i rapporti con altri reati	»	278

CAPITOLO 5

La tutela penale delle funzioni di controllo, revisione e vigilanza(di *Letizia d'Altilia*)

Sezione I

L'impedito controllo (art. 2625 c.c.)

1. Profili generali	Pag.	280
2. La fattispecie di impedito controllo ex art. 2625 c.c.	»	282

Sezione II

L'ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza (art. 2638 c.c.)

1. L'origine della fattispecie e il bene protetto	»	286
2. I soggetti attivi e i soggetti passivi	»	288
3. Le condotte di mendacio e di occultamento	»	290
4. Il fine di ostacolo	»	295
5. La condotta di ostacolo e il relativo elemento soggettivo	»	296
6. Il rapporto tra primo e secondo comma e il trattamento sanzionatorio	»	304

PARTE III

I REATI FALLIMENTARI

CAPITOLO 1

Ricostruzione storico-dogmatica dei reati concorsuali e del curatore - dal R.D. 267/1942 alla Commissione Bricchetti del 2021 (di *Adelmo Manna*)

Sezione I

Profili generali

1. Nozioni introduttive ai reati fallimentari	»	309
2. L'oggettività giuridica. Critica alle teorie sulla dimensione pubblicistica degli interessi tutelati	»	311
3. Le ricostruzioni fondate sulla dimensione patrimoniale del bene giuridico	»	315
4. L'inutilità di ulteriori criteri distintivi basati su concetti di dubbia afferrabilità concettuale	»	317
5. I delitti di bancarotta come reati di pericolo (astratto), secondo la tesi della giurisprudenza	»	321
6. I delitti di bancarotta come reati di pericolo (concreto), secondo l'impostazione dottrinarìa	»	325
7. Il percorso di concretizzazione del pericolo in rapporto alla tipicità: reati con evento di pericolo	»	327
8. Sentenza dichiarativa di fallimento: da elemento costitutivo a condizione obiettiva di punibilità dei reati di bancarotta pre-fallimentare	»	329
8.1 Le Sezioni Unite penali del 25 gennaio 1958, n. 2	»	330
8.2 Cassazione penale, sez. V, 24 settembre 2012, n. 47502	»	331
8.3 La riforma del 2002: il reato di danno in riferimento al dissesto	»	332
8.4 Cassazione penale, sez. V, 22 marzo 2017, n. 13910	»	333
8.5 Cassazione penale, sez. V, 7 aprile 2017, n. 17819	»	334

Sezione II
*Analisi delle singole fattispecie
in tema di reati di bancarotta*

1. La bancarotta fraudolenta patrimoniale	Pag.	335
2. La bancarotta fraudolenta documentale	»	340
3. La bancarotta preferenziale	»	342
4. La bancarotta patrimoniale semplice	»	345
5. La bancarotta documentale semplice	»	347
6. La bancarotta impropria societaria	»	348
7. L'art. 224. Fatti di bancarotta semplice	»	350

Sezione III
I reati commessi dal curatore fallimentare

1. I reati del curatore fallimentare	»	351
1.1 Interesse privato del curatore negli atti del fallimento	»	351
1.2 La pattuizione o accettazione di retribuzione non dovuta	»	354
1.3 Omessa consegna o deposito di cose del fallimento	»	355
1.4 L'equiparazione dei coadiutori al curatore	»	357

Sezione IV
Conclusioni

1. Cenni ai profili penalistici del Codice della crisi d'impresa ed alla Commissione Bricchetti	»	357
2. Riflessioni conclusive sugli orientamenti legislativi giurisprudenziali e dottrinali in materia	»	361

CAPITOLO 2

Le ulteriori fattispecie criminose di soggetti diversi rispetto all'imprenditore anche in forma societaria ed al curatore (di *Giovanni Luca Perdonò*)

1. Il ricorso abusivo al credito	»	364
1.1 La <i>ratio</i> incriminatrice fra vecchia e nuova formulazione	»	364
1.2 L'abolizione della clausola di riserva: effetti sui rapporti con le ipotesi di bancarotta e sulla persistente necessità del fallimento (ora liquidazione giudiziale) come elemento condizionante la punibilità	»	366
1.3 L'ampliamento (apparente?) del novero dei soggetti attivi	»	369
1.4 Gli elementi strutturali del reato ed i rapporti con la truffa e l'insolvenza fraudolenta	»	370
2. Le previsioni di cui all'art. 219 L. fall. (ora art. 326 c.c.i.)	»	372
2.1 Le circostanze (aggravante ed attenuante) relative al danno patrimoniale	»	372
2.2 La violazione del divieto di legge di esercitare un'impresa commerciale	»	374
2.3 Fatti plurimi di bancarotta: unità o pluralità di reati?	»	375
3. Denuncia di creditori inesistenti e le altre inosservanze da parte dell'imprenditore in liquidazione giudiziale	»	378
4. Fallimento (ora liquidazione giudiziale) delle società in nome collettivo e in accomandita semplice	»	383
5. La responsabilità degli amministratori, dei direttori generali e dei liquidatori	»	384
6. Le responsabilità dell'instatore	»	386

7. Reati dei creditori e dei terzi estranei al fallimento (ora liquidazione giudiziale)	Pag.	387
7.1 Introduzione	»	387
7.2 Domanda di ammissione di crediti simulati	»	388
7.3 La ricettazione postfallimentare	»	389
7.4 La ricettazione prefallimentare	»	390
7.5 Il mercato di voto	»	391
7.6 L'esercizio abusivo di attività commerciale	»	392
7.7 Omessa trasmissione dell'elenco dei protesti cambiari	»	393
7.8 Falso in attestazioni e relazioni	»	393
8. L'estensione delle disposizioni penali fallimentari alle altre procedure concorsuali	»	397

CAPITOLO 3

Pluralità di fatti di bancarotta fra diritto penale sostantivo e diritto processuale penale (di *Vincenzo Pillitteri*)

1. Premessa	»	402
Sezione I		
<i>La pluralità di fatti di bancarotta nel diritto penale sostantivo</i>		
1. La circostanza aggravante di cui all'art. 219, comma 2, n. 1) L.F. (ora di cui all'art. 326, comma 2, lett. a), C.C.I.I.)	»	402
2. I principi giurisprudenziali e dottrinali in materia di aggravante fallimentare della pluralità di condotte di bancarotta	»	404
3. La sentenza delle Sezioni Unite 27 gennaio 2011, n. 21039, Loy	»	410
3.1 Rapporto di specialità tra norme penali del codice della crisi d'impresa e codice penale	»	413

Sezione II

Modello differenziato di accertamento penale

1. Processo penale e liquidazione giudiziale	»	415
1.1 Le nuove contestazioni dibattimentali ex artt. 517 e 518 c.p.p.	»	416
1.2 Le contestazioni di bancarotta tra imputazione genetica e nuovi fatti dibattimentali	»	418
2. Pluralità di condotte e divieto di secondo giudizio	»	419

PARTE IV

I REATI TRIBUTARI

CAPITOLO 1

La parte generale dei reati tributari (di *Giandomenico Salcuni*)

Sezione I

Considerazioni generali

1. L'evoluzione storica dei reati tributari	»	427
2. Bene giuridico tutelato dai reati tributari	»	433
3. Il principio di specialità	»	434
4. Le definizioni	»	438
5. Abuso del diritto ed elusione fiscale	»	443

Sezione II
I soggetti del reato

1. Amministratore di fatto	Pag.	446
2. Delega di funzioni	»	447
3. Il consiglio del professionista	»	449
4. La responsabilità degli enti e gli illeciti penali tributari	»	453

Sezione III
La colpevolezza

1. Dolo e soglie di punibilità	»	455
2. L'errore di diritto da obiettive condizioni di incertezza	»	458
3. Le rilevazioni e le valutazioni nelle scritture contabili e nel bilancio (<i>rinvio</i>)	»	460

Sezione IV
Le forme di manifestazione del reato

1. La non punibilità del tentativo	»	461
2. Concorso di persone nei casi di utilizzazione di fatture per operazioni inesistenti	»	462

Sezione V
*La punibilità, la commisurazione della
pena in senso lato e le sanzioni*

1. La confisca	»	464
2. La confisca allargata	»	469
3. Confisca e responsabilità degli enti	»	471
4. Le pene accessorie	»	471
5. Causa di non punibilità. Pagamento del debito tributario	»	473
6. Le circostanze del reato	»	476
7. Circostanza attenuante. Riparazione dell'offesa nel caso di estinzione per prescrizione del debito tributario	»	478
8. La prescrizione	»	480
9. Oblazione e sospensione condizionale della pena	»	480
10. L'applicabilità dell'art. 131bis ai reati tributari	»	482
11. Misure di prevenzione e evasori fiscali	»	484

CAPITOLO 2

Dichiarazione fraudolenta

Sezione I
*Dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri
documenti per operazioni inesistenti
(di Giacomo Forte)*

1. Generalità ed interesse tutelato	»	487
2. I soggetti	»	492
3. L'elemento materiale del reato	»	493
4. L'elemento soggettivo	»	497
5. Momento consumativo	»	498

Sezione II
*Dichiarazione fraudolenta mediante
altri artifici (art. 3, D.Lgs. 74/2000)*
(di Enrico Infante e Daniele Labianca)

1. Il bene protetto e la struttura della fattispecie	Pag.	500
2. Gli atti simulati, i documenti falsi, i mezzi fraudolenti e le dichiarazioni fiscali	»	502
3. La rilevanza penale della elusione fiscale	»	507
4. Le soglie di punibilità e l'elemento soggettivo	»	509

Sezione III
*Emissione di fatture od altri documenti
per operazioni inesistenti (art. 8, D.Lgs. 74/2000)*
(di Enrico Infante e Daniele Labianca)

1. Il <i>pendant</i> della frode fiscale mediante fatture false	»	514
2. Il concorso dell'utilizzatore	»	516
3. La colpevolezza	»	519
4. La circostanza attenuante	»	520

CAPITOLO 3

I reati in materia di dichiarazione infedele ed omessa dichiarazione. Le fattispecie penali minori e la recente riforma del sistema sanzionatorio tributario (D.Lgs. 87/2024)

Sezione I
Dichiarazione infedele (art. 4, D.Lgs. 74/2000)
(di Giacomo Forte)

1. Generalità	»	523
2. I soggetti attivi	»	525
3. L'ambito oggettivo della fattispecie	»	526
4. Le soglie di punibilità	»	532
5. L'ambito soggettivo	»	533

Sezione II
Omessa dichiarazione (art. 5, D.Lgs. 74/2000)
(di Giacomo Forte)

1. Generalità e natura del reato	»	534
2. Le omissioni penalmente rilevanti	»	536
3. Il termine e la rilevanza penale della dichiarazione tardiva	»	538
4. Il dolo	»	541
5. Questioni intertemporali	»	542

Sezione III
*Occultamento o distruzione di documenti
contabili (art. 10, D.Lgs. 74/2000)*
(di Giacomo Forte)

1. <i>Ratio</i> e fondamento del delitto	»	543
2. Ambito oggettivo della fattispecie	»	546
3. Ambito soggettivo	»	548

Sezione IV
I delitti di omesso versamento
(artt. 10bis e 10ter, D.Lgs. 74/2000)
(di *Letizia d'Altilia*)

	Pag.	
1. L'omesso versamento di ritenute certificate (o dovute): premessa	»	548
1.1 I soggetti attivi e la condotta	»	551
1.2 La soglia di punibilità e l'elemento soggettivo	»	555
2. L'omesso versamento di IVA: premessa	»	557
2.1 I soggetti attivi e la condotta	»	558
2.2 La soglia di punibilità e l'elemento soggettivo	»	561
3. Le cause di non punibilità ex artt. 13, D.Lgs. 74/2000 e 23, D.L. 34/2023	»	562
4. L'applicabilità della tenuità del fatto ex art. 131bis c.p.	»	564
5. La crisi di liquidità e la sua possibile valenza esimente	»	568

Sezione V
Indebita compensazione
(art. 10quater, D.Lgs. 74/2000)
(di *Enrico Infante e Daniele Labianca*)

1. <i>Ratio</i> dell'incriminazione e la duplicazione del delitto: crediti non spettanti e crediti inesistenti	»	574
2. I soggetti attivi e la condotta	»	575
3. La soglia di punibilità e l'elemento soggettivo	»	577
4. La causa di non punibilità per pagamento del debito prima dell'apertura del dibattimento e la tenuità del fatto ex art. 131bis c.p.	»	578

Sezione VI
Sottrazione fraudolenta al pagamento di imposta
(art. 11, D.Lgs. 74/2000)
(di *Giacomo Forte*)

1. Generalità e natura del reato anche alla luce dei precedenti normativi	»	579
2. L'ambito applicativo della fattispecie: i soggetti attivi, la condotta criminosa ed il problema del giudizio di idoneità	»	580
3. Il dolo e la soglia di punibilità	»	584
4. Rapporti con altre figure di reato	»	585
5. Le ulteriori modifiche apportate dal D.L. 31 maggio 2010, n. 78	»	586

Sezione VII
La nuova causa di non punibilità nei reati tributari ex art. 23 del D.L. 30 marzo 2023, n. 34 e le critiche di parte della dottrina
(di *Margherita Piccardi*)

1. Premessa	»	587
2. La previsione normativa e la <i>ratio</i> della causa "speciale" di non punibilità introdotta dall'art. 23 D.L. 30 marzo 2023, n. 34	»	588
3. L'ambito applicativo	»	592
4. Gli elementi in comune ed i profili distintivi rispetto alla causa "generale" di non punibilità di cui all'art. 13 D.Lgs. 74/2000	»	595
5. Rilievi critici	»	598
6. Conclusioni	»	600

Sezione VIII

*La recente riforma del diritto penale tributario**(D.Lgs. 14 giugno 2024, n. 87)**(di Letizia d'Altilia)*

1. Premessa	Pag.	601
2. La nuova definizione di crediti “non spettanti” e di crediti “inesistenti” ai fini della fattispecie ex art. 10quater D.Lgs. 74/2000	»	605
3. Le modifiche agli artt. 10bis e 10ter del D.Lgs. 74/2000 in tema di omesso versamento di tributi	»	609
4. La modifica all’art. 10quater del D.Lgs. 74/2000 in tema di indebita compensazione	»	614
5. La modifica all’art. 12bis in tema di sequestro e confisca	»	616
6. Le modifiche apportate all’art. 13 del D.Lgs. 74/2000 in tema di cause di non punibilità	»	618
7. La modifica all’art. 13bis in tema di circostanze del reato	»	621
8. Sui rapporti con il sistema sanzionatorio amministrativo e fra procedimenti: le modifiche introdotte agli artt. 19, 20, 21 e i nuovi artt. 21bis e 21ter, D.Lgs. 74/2000	»	623

Sezione IX

*Le ricadute procedurali e processuali**dell’ultima riforma penale tributaria**(D.Lgs. 14 giugno 2024, n. 87)**(di Vincenzo Pillitteri)*

1. Premessa	»	632
2. Evoluzione storica del c.d. diritto processuale penale tributario	»	633
3. Rapporti tra procedimento penale e processo tributario: efficacia di giudicato, doppio binario e circolazione della prova	»	635
4. Il nuovo volto del modello processuale differenziato per i reati tributari	»	638

PARTE V

**IL DIRITTO PENALE TRA
PATRIMONIO ED ECONOMIA**

CAPITOLO 1

Il riciclaggio e il reimpiego (di *Ranieri Razzante*)

1. Aspetti criminologici, penalistici e prevenzionistici del riciclaggio di denaro	»	647
2. Il delitto di riciclaggio: evoluzione normativa	»	653
3. Il bene giuridico tutelato	»	660
4. Il reimpiego di denaro di cui all’art. 648ter c.p.	»	662

CAPITOLO 2

L’autoriciclaggio (di *Ranieri Razzante*)

1. L’autoriciclaggio	»	666
2. Il bene giuridico tutelato	»	668
3. Il soggetto attivo	»	669
4. Il concorso di persone nel reato	»	669

5. La condotta	Pag.	670
6. L'elemento soggettivo	»	672
7. La non punibilità per il mero utilizzo o godimento personale	»	672

CAPITOLO 3

L'usura, in particolare in rapporto alle istituzioni bancarie e finanziarie

(di *Adelmo Manna*)

1. L'usura nel c.p. del 1930, rispetto al c.p. del 1889	»	674
2. Il D.L. del 1992	»	675
3. La definitiva L. 108/1996	»	676
3.1 L'ispirazione al modello francese, con l'usura "presunta"	»	678
3.2 L'usura "in concreto"	»	678
3.3 La c.d. legge sui tassi e la prescrizione	»	679
4. L'usura ed il mercato del credito	»	681
5. L'usura "in concreto", in rapporto alle istituzioni bancarie e finanziarie	»	681
6. Problematiche afferenti alla erogazione del credito da parte delle istituzioni finanziarie	»	682
7. Conclusioni: a) usura "in concreto", istituzioni finanziarie e rapporti con i "soggetti deboli"	»	682
8. Segue: b) Conseguenti rilievi critici anche sul novellato art. 644 c.p.	»	683

PARTE VI

LA TUTELA PENALE DEI MERCATI FINANZIARI

CAPITOLO UNICO

L'insider trading e la manipolazione del mercato (di *Maria Antonella Pasculli*)

1. Premessa all'analisi dei delitti di <i>insider trading</i> e manipolazione del mercato. Le indicazioni europee come argine normativo delle fattispecie	»	687
2. Bene giuridico <i>estensivo</i> ed informazione privilegiata. L'abrogazione dell'art. 181 T.U.F.	»	691
2.1 Segue: Le variabili dei valori tutelati. Per un esercizio di "diritto penale simbolico"	»	697
3. Le condotte <i>possibili</i> di abuso di informazioni privilegiate tra delitto ed illecito amministrativo. La mutata responsabilità penale degli <i>insiders</i> secondari	»	700
3.1 Segue: Le condotte possibili di manipolazione del mercato	»	705
3.2 Segue: L'elemento comune della price sensitivity	»	709
4. L'eterno ritorno del "doppio binario sanzionatorio" nel <i>Market abuse</i> . Le soluzioni della Corte europea e della Corte costituzionale	»	711
5. Essere o non essere <i>Insider</i> (di sé stesso). Indicazioni giurisprudenziali	»	714
6. La confisca applicata al <i>Market abuse</i> secondo la Legge europea 2022	»	716

PARTE VII

I DELITTI AMBIENTALI

CAPITOLO 1

Luci ed ombre della L. 68/2015 in materia ambientale

(di *Marcello Oreste di Giuseppe*)

1. Premessa	»	721
-------------	---	-----

2. La L. 68/2015 tra abusività della condotta e criteri di significatività e misurabilità	Pag.	725
3. Morte o lesioni come conseguenza del delitto di inquinamento ambientale	»	731
4. I delitti colposi contro l'ambiente	»	734
5. Traffico e abbandono di materiale ad alta radioattività	»	735
6. La fattispecie di impedimento del controllo, art. 452septies	»	736
7. Le circostanze aggravanti nella nuova legge sugli ecoreati	»	737
8. Ravvedimento operoso	»	740
9. Confisca	»	741
10. Ripristino dello stato dei luoghi	»	742
11. Omessa bonifica	»	743
12. Responsabilità degli enti in materia ambientale	»	744
13. La responsabilità degli enti al banco di prova della nuova L. 68/2015	»	751
13.1 Il modello organizzativo	»	754
14. Attività organizzata per il traffico illecito di rifiuti	»	755

CAPITOLO 2

Le novità in materia di tutela penale dell'ambiente alla luce della proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio 2021/0422 (COD) – che sostituisce la direttiva 2008/99/CE (di Antonio Soriente)

1. Il fallimento della direttiva 2008/99/CE sui reati ambientali e la nuova proposta del Parlamento Europeo e del Consiglio	»	758
2. Le coordinate dettate dalla nuova proposta di direttiva	»	760
3. Conclusioni	»	762

PARTE VIII IL WHISTLEBLOWING

CAPITOLO UNICO

La disciplina del whistleblowing alla luce del D.Lgs. 10 marzo 2023, n. 24 attuativo della Direttiva europea 2019/1937 (di Loredana Violi)

1. Fonti normative	»	767
2. Profili oggettivi	»	771
3. Profili soggettivi	»	776
4. Modalità delle segnalazioni	»	779
4.1 I canali di segnalazione interna	»	782
4.2 I canali di segnalazione esterna	»	785
5. Forme di tutela del whistleblower	»	788
5.1 Tutela della riservatezza	»	790
5.2 Tutela da ritorsioni	»	791
5.3 Limitazioni di responsabilità	»	793
5.4 Misure di sostegno e divieto di rinunce e transazioni di diritti e mezzi di tutela	»	794
6. Le sanzioni	»	795
7. Conclusioni	»	797

PARTE IX
LA CONFISCA

CAPITOLO 1

La natura della confisca di prevenzione: profili costituzionali e convenzionali (di *Adelmo Manna*)

1. Introduzione: le misure di prevenzione patrimoniali	Pag.	801
2. La struttura del sequestro e della confisca e l'inversione dell' <i>onus probandi</i>	»	803
3. I codici antimafia del 2011 e del 2017 e la progressiva estensione a materie al di fuori della criminalità organizzata	»	804
4. La sentenza De Tommaso della Corte EDU e la violazione del principio di prevedibilità della decisione giudiziaria	»	806
5. Le sentenze della Corte cost. 24 e 25/2019 ed il loro significato	»	808
6. L'ibrida natura della confisca di prevenzione	»	810
7. L'esigenza di tassativizzazione	»	812
8. L'ineliminabile natura di "pene del sospetto"	»	813
9. Conclusioni	»	814

CAPITOLO 2

Misure di prevenzione e attività d'impresa: confisca di prevenzione, amministrazione giudiziaria dei beni connessi ad attività economiche e controllo giudiziario (di *Luca Della Ragione*)

1. Premessa	»	816
2. La legittimità costituzionale e convenzionale delle misure di prevenzione: i recenti approdi della giurisprudenza convenzionale e costituzionale	»	821
2.1 La confisca di prevenzione: nozione e presupposti	»	833
2.2 Il sequestro di prevenzione	»	839
2.3 Confisca e sequestro per equivalente	»	841
2.4 La confisca nei confronti dei terzi, aventi causa ed eredi	»	843
2.5 La natura giuridica della confisca di prevenzione: cenni	»	845
2.6 Necessità di un rapporto di proporzione "quantitativa" e "qualitativa" tra pericolosità sociale e illecito arricchimento	»	852
3. L'amministrazione giudiziaria dei beni connessi ad attività economiche	»	855
4. Il controllo giudiziario	»	859

CAPITOLO 3

Il diritto penale dell'anti-criminalità economica. Prospettive critiche del sistema interdittivo antimafia nell'attuale panorama (di *Pierluigi Zarra*)

1. Il nuovo orizzonte delle misure di prevenzione: l'ulteriore declinazione degli strumenti interdittivi	»	864
2. Le interdittive antimafia: strumenti formalmente amministrativi o sostanzialmente penali?	»	866
3. Quesiti di (in)costituzionalità	»	870
4. La funzione dell'informazione interdittiva antimafia dopo la sentenza De Tommaso e la riforma del Codice antimafia	»	871
5. Il percorso interpretativo "tipizzante" del Consiglio di Stato e gli <i>Engel Criteria</i>	»	875
6. L'adeguamento delle misure previste ad opera del D.L. 152/2011: osservazioni conclusive e spunti innovativi	»	876

PARTE X
NOTE FINALI

CAPITOLO UNICO

Considerazioni conclusive (di Andrea De Lia (§1) e Adelmo Manna (§2))

- | | | |
|---|------|-----|
| 1. Rapporti fra frode nelle pubbliche forniture, malversazione e truffa
aggravata ai danni dello Stato | Pag. | 887 |
| 2. L'intrecciarsi tra la criminalità d'impresa, quella contro la P.A. e la
criminalità organizzata | » | 900 |